

3m 938 (2)

29/  
1955 ✓

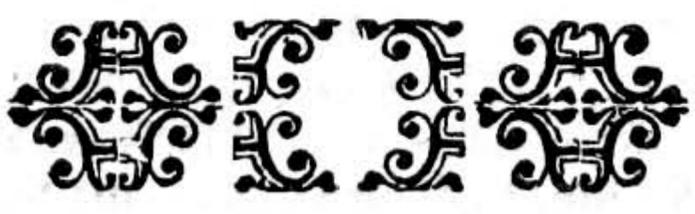
V.V.L.



V.V.R.

**RELATIONE**  
**DELL' ALLEGREZZE,**  
**E FESTE FATTE IN FRANCIA**

Per l'arriuo delle loro Maestà Christianissime, e la Cordiale recettione, che loro è stata fatta per il viaggio fino in Parigi; Con tutte le Cerimonie, Fuochi, Ordinanze d'incontri, Liuree, & altre cose grandi successe in sì desiderato ritorno; quale successe alli 20. d'Agosto  
1649.



**IN PARIGI, ET IN ROMA;**

**Nella Stamperia di Lodouico Grignani. 1649.**

*Con licenza de' Superiori.*  
Ad Istanza di Rinaldo Bridelli Francese.



**E** Allegrezze moderate sono per l'occasioni diuulgate, mà quella, che noi ne habbiamo hoggidì non hauendo niente del commune, non vi marauigliate dell'eccesso se vi ne poteua essere nelle nostre allegrezze, e della gioia straordinaria, che si legge sopra tutti i nostri visi. Questa buona nuoua, che tutti si annunciauano gli vni, e gli altri tanto tempo fà della venuta del Rè nella sua Città Capitale, hà hauuto il suo effetto. Il Rè è à Parigi, & il strepito delle Bombe, Mortari, e Cannoni, le brauure, & suono dolce delle Trombe, Piferi, e Tamburi hanno fatto risonare la Senna, e rintonare à questo soggetto li Monti vicini della loro grata armonia.

Il Rè è à Parigi, & con esso tutte le nostre Deità Terrestri, che ci vengono in loro compagnia; La Clemenza, la Quiete, la Tranquilità publica, la Giustitia v'è essere più, che mai autorizzata, il Commercio restabilito, il terrore delli inimici radoppiato, e la sicurezza resa alli sudditi.

Così non ve n'è alcuno, & etiamdio di quelli, de quali le penne, s'erano seccate, che non si sforzi di testificare à chi più può il suo contentamento, mutando hoggidì le sue Satire in Panegirici, e sue inuettive in lodi; alle quali la gioia di questo felice ritorno serue di Priuilegio, mà con questa opinione, che si dispensano di qu'auanti molto volentieri della fatica di scriuere delli affari di Stato, senza hauerne carica: Testificando al Rè per loro silenzio, il rispetto, che essi portano alle sue Leggi, e l'effetto dell'Obediienza, che essi gli protestano.

La diuotione di tante anime Pie, che sono in preghiere continue per questa Città, s'erano ben promesse, che la Protectione della Vergine, sotto la quale il Rè defonto hà posto questo Regno, non ci lascierebbe più lungo tempo priui della presenza del nostro Principe. Come l'aggiustamento delle nostre vltime turbolenze. Fù publicato frà l'Ottauo dell'Annunciatione di questa Vergine: così questo ritorno si doueua fare fra l'Ottauo della sua Assontione.

Questa gran Città vedendosi dunque alla vigilia di godere del buon successo, che tutti suoi Corpi, e Compagnie haueuano tanto desiderato, si mise in debito di fare alle loro Maestà vna recettione conforme al zelo, & all'affettione delli loro Cuori; ma Sua Maestà essendone stata auuisata, essa mandò loro alli 16. di questo Mese per il Sig. di Saintot Mastro delle sue Cerimonie, che essa non desideraua altra recettione, che li segni della loro affettione, che essa sapeua essere grandissima, e che essa li dispensaua delli preparatiui, che andauano à vna

trop.

troppa grande spesa , non ostante le premute istanze del Corpo della Città : talmente , che il tutto si passò in questa maniera .

Il Rè essendo partito dalla Città di Compiègny alli 17. venne à dormire l'istesso giorno in quella di Senlis , oue il Signor di S. Simon Cavaliere delli Ordini del Rè, Governatore della Piazza , non si scordò , non più che la Città , di alcuna parte del suo debito à tender li honori douuti alle loro Maestà ; la quale li haueua parimente dispensati delle Cerimonie, che altrimenti essi fussero stati obligati di far loro . Il Vescouo con il suo Clero , il Preside , il Corpo della Città , e l'Electione resero tutte le testimonianze della loro allegrezza , e fedeltà in seruitio delle loro Maestà ; questo Governatore hauendo trattato splendidamente quelli della loro Corte .

Esse ne partirono alli 18. per venir pranzare al Bourget, all'ingresso del quale li Battelieri del Porto S. Paolo, delle Tournelle, del Guicher, & altre Contrade de Parigi si presentorno al numero di 300. scelti, fra vn numero più grande , hauendo Calzoni di Scarlatto, & altri colori ricamati d'Argento, delli Giupponi bianchi, Armacolli ricamati, e la Spada al lato, con quantità di Pennacchiere sopra li loro Capelli meschiate di fettucchie delle Liuree del Rè, e tenendo gl'vni delle Lancie depinta delli medesimi colori, e gli altri intorno coperti di Gigli parimente depinti, con l'Armi di Sua Maestà . Essi erano condotti da vno nominato Riuet, vno de loro Capitani, che portauano delle Picche, come faceuano i loro Luogotenenti , e Cornette, e loro Alfieri, delle Alabarde, che li faceuano distinguere dalli altri tutti di molto bella prestanza, hauendo auanti di essi dodeci Tamburi, e testificando dalli loro gridi di Viua il Rè, loro estremo contentamento dell'auuicinamento delle loro Maestà, che essi salutauano con le loro Armi, specialmente i loro Capitani ; così lestantemente, come se essi haueffero fatto questo essercitio tutta la vita loro .

Il che piacque talmente al Rè, che esso gli volse riuedere doppo suo pranzo, e fù causa che li fecero entrare dentro al Palazzo , doue era Sua Maestà in ordinanza Militare , facendo il torno del Cortile ; del qual diuertimento Sua Altezza Reale, che era tornato da questa Città à trouare le loro Maestà, Madamigella, il Principe di Condè, la Principessa sua Madre, il Cardinale Mazzarino, e molti Principi, Duchi, e Marescialli di Francia volsero hauere la parte loro .

Nel partir di là questa Militia d'acqua andosi mettere in Sieppe, all'ingresso della Campagna per doue il Rè doueua passare, e fù ingrossata da cento Guardie delli ingressi, hauendo ciascuno la Spada à lato solamente .

E per non vi omettere niente dell'allegrezza di questo viaggio, il Rè dicde à definire alla Regina in questo luogo del Bourget in Casa del Sig. Rozet à vna Tauola quadra magnificamente seruita dalli Officiali da Bocca, e Tazza di Sua Maestà: che volse, che Monsù suo Fratello vnico, Madamigella, la Principessa di Condè Madre, e la Dama de la Flote, Dama d'Atour della Regina, questa per espresso commandamento del Rè, fossero à questa Tauola.

Le loro Maestà partirno di quel luogo sopra le tre hore e mezza, doppo mezzo dì del medemo giorno dentro la Carrozza del corpo della Regina, e passando tra S. Denis, & Auberuilliers, presero la strada grande, che vā da S. Denis à Parigi, & à vna lega da qui trouorno li 300. Sbirri della Città in tre Compagnie à Cauallo, loro Trombe, alla testa, e le loro Cornette, & Insegne portati dalli loro Officiali benissimo montati, e tutti con le loro Casacche di Velluto Turhcino, ornate dell' Armi del Rè, e della Città in lauoro d'Oro, e d'Argento, li quali erano stati distaccati dal Corpo della Città, che si erano radunati à vn' hora doppo mezzo dì nel Palazzo di essa, ne era partito per andar à pigliare il Duca di Montbazon Gouvernatore di Parigi, e dell'Isola di Francia in questo ordine.

Esso era preceduto da queste Compagnie di 300. Sbirri à Cauallo, hauendo loro Colonnello, & Officiali in testa preceduti da loro Trombette, doppo le quali andaua il Signor di Feure Mastro del Palazzo della Città lestissimamente vestito, e mōtato sopra vn Cauallo di Spagna riccamente ornato, e parato d'vn infinità di fettucce similmente delle liuree del Re, tenendo vna Canna in mano. Poi li dodici Cursori della Città similmente à cauallo, & all'ordine, con le loro robbe di drappo meschiate, e le Armi della medesima Città, che sono le Naui, hauendo il vento in Poppa.

Questi erano seguiti dal Graffatio, e dall'Esattore della Città à cauallo con robbe, & ornamenti di velluto, dal Presidente le Feron Preuosto de Mercanti, hauendo il suo Cauallo coperto di velluto, & il fornimento del medesimo; lui vestito della sua veste di Cerimonie, dalli Senatori, e dal Procuratore del Rè della Città similmente vestiti, e montati.

Li Consiglieri della Città andauano doppo essi nel medesimo fornimento, & doi à doi, come faceuano li Quartenieri, Cinquantenieri, & Diecinieri, & quasi 500. Cittadini tutti à cauallo in ornamenti, & vestiti neri.

Il Duca di Montbazon montato sopra vn bellissimo Cauallo, pigliando

do il di sopra del Preuosto delli Mercanti, tutta questa compagnia fu fin dentro li Borghi di S. Denis, oue essendo stati incontrati dal Mastro delle Cerimonie, esso fece loro fare alto alla Cappella fino à tanto, che li venisse auuifare quando sarebbe tempo di partire di là per vedere le loro Maestà nel luogo destinato à salutarle, che era vn campo detto la Croce, che pende, oue hauendoli condotti, il Rè vi fece fermare la sua Carrozza: & questo corpo di Città sendosi auuicinato alla Portiera, gli fu presentato dal Duca di Montbason: poi il Preuosto delli Mercanti fece alle loro Maestà li complimenti della Città, nelli quali hauendo molto ben espresso la tenerezza delle affettioni di tutto il Popolo di Parigi verso esse, loro sodistattione ne parse grandissima.

Questa Haranga finita, e questo corpo hauendone riportato li agradimenti delle loro Maestà, il Signore di Saintot fece continuare, così la marciata fino al Palazzo Regio.

Li Sbirri della Città precedeuano doi à doi il Mastro di Palazzo della medesima Città: li 12. Cursori lo seguiauano, poi veniuano parimente doi à doi à cavallo li Cittadini, Diecinieri, Cinquantenieri, Quartenieri, e Configlieri della Città.

Alla testa di questo Corpo erano 700. a 800. Gentilhuomini, e più gran numero de' Cittadini fortiti da Parigi à Cavallo, tutti benissimo vestiti.

Si vedeua poi la Compagnia de' Caualeggieri della Guardia della Regina, caminando doi assieme, li loro Officiali alla testa, & le Trombette auanti essi, che ionauano continuamente.

Immediatamente doppo andaua al medesimo ordine la Compagnia della Guardia del Rè, hauendo il Maresciallo di Sciomberg alla sua testa, e la Carrozza delli Scudieri della Regina essendo tra li doi.

Questa vltima era seguitata à piedi dalla Compagnia del Gran Preuosto di Francia, che prese il suo luogo doppo essa alla falsa porta della Città, hauendo parimente auanti di se suoi Luogotenenti, & Officiali.

Quella di Cento Suizzeri della Guardia del Rè, veniua à suoi passi, Tamburro battente, & Insegne spiegate con il Signor di Santa Maria suo Luogotenente à Cavallo auanti essa.

Sei Trombette della Camera di Sua Maestà erano dietro à Cavallo facendo di continuo risonare l'aria dalli loro grati suoni.

Essi erano seguitati dal Mastro, & dall'Aiutante delle Cerimonie, dal Graffario, dall'Essattore, e dalli Senatori della Città.

Doppo essi era la Carrozza del Corpo della Regina, oue essa era so-

pra

pra la parte d'auanti con Madamigella, dietro la Prencipeſſa Madre, e la detta Dama de la Flore, alla Portiera del lato della Regina, e il Rè, Monſù ſuo Fratello, & il Duca d'Orleans, & all'altro il Prencipe di Condè, con il Cardinal Mazzarino.

Il Duca di Montba ſon andaua à Cauallo preſſo la portiera del Rè, & il Preuoſto delli Mercanti all'altra; queſti luoghi d'honore eſſendo ſtati dati alla Città per vn ſegno della particolare confidenza, che le loro Maeſtà hanno nella loro buona Città di Parigi.

Queſte portiere erano anco circondate da tutti li Seruitori à piedi delle loro Maeſtà. Le Compagnie delle Guardie del corpo andando à Cauallo dietro la Carrozza con li loro Officiali in teſta, e doppo eſſe, quelle delle genti d'arme del Rè, e della Regina, poi tutte le carrozze de' Prencipi, Prencipeſſe, Duchì, e Pari, e Mareſcialli di Francia, & d'vn'infinità d'altre perſone d'alta conditione.

Tutte le ſtrade ſeruenti al paſſaggio delle loro Maeſtà erano ornate delle più ſuperbe Tapezzarie, poi le prime fineſtre ſino ſopra l'alti venti così piene di popolo, che ſi foſſe detto, etiam à vederne li tetti, le fineſtre, e le botteghe tutte ripiene, che Parigi era venuto à radunariſi in quelle contrade, ſe non fuſſe ſtato, che non ve n'erano meno alla Campagna, oue ſi crede, che da Bourget ſolamente ſino alle Porte della Città vi erano più di cento mila perſone à piedi, più di otto mila à cauallo, e più di 3000. Carrozze, che queſto tramporto del ritorno delle loro Maeſtà in Parigi, e l'impazienza di vederle, ne haueua fatto ſortire per trouarſi al loro incontro. Il che fu cauſa, ch'eſſe furono più di quatt' hore, e mezza à venire dalla Croce, che pende ſino al Palazzo Reale, eſſendo anco ad ogni momento obligate di fermarſi per riceuere le carezze riſpettuoſe delli loro ſudditi, quali nō contenti di eſprimere loro contentamento per gridi continui di Viua il Rè, ſi gettauano alle portiere molti inginocchioni, e cumulauano le loro Maeſtà di mille cordiali benedittioni.

Paſſando ſotto la Porta di S. Denis, parata dentro, e fuori di ricchiſſime tapezzarie, le Maeſtà loro vi furono ſalutate da molti tiri di cannone, e di mortari, che erano molte volte ſtati ſcaricati dalla mattina per annunciare à lungoli piaceri, che ſi ſentiuano di queſta felice giornata. Si come haueua fatto il ſtrepito di molti altri pezzi di cannone à loro riſpondendo da Villanoua, che fu radoppiato, e continuato in tempo del gioco di vn bel fuoco d'artificio, che era ſtato drizzato, e fu acceſo quella ſera nella Piazza del Palazzo della Città, al ſtrepito del quale molti altri, e quantità di colpi di terzaroli ſeruir-

no di ribombo in diuersi luoghi della Città, delli quali le strade erano per tutto illuminate, tanto da vn numero infinito di torcie, & altri luminarij di diuersi colori accesi alle finestre, che dalli fuochi, che furono fatti auanti ciascheduna Porta, di maniera, che pareua, che Parigi fusse tutto fuoco.

Tra queste allegrezze fà notabile quella, che si fece auanti il Palazzo di Lucemburgo, detto al presente d'Orleans, oue il Signor Sanguin Mastro di casa di Sua Altezza Reale, di suo ordine, fece mettere mano, e beuere 6. botte di vino da tutti li passanti, con le acclamazioni Viua il Rè, intorno di vn bel fuoco di artificio.

Vi furono anco delle Tauole drizzato in molti altri luoghi, alle quali ogn'vno era il ben venuto, & inuitato à salutare la sanità delle loro Maestà, talmente, che non vi era alcuno passante, che se ne potesse dispensare; come non vi era anco persona, che non lo facesse molto volentieri, e non volesse dare questo segno della satisfattione, che ne risentiuua in suo particolare di questa allegrezza publica, che durò quasi tutta la notte con le medesime acclamazioni continue per la prosperità delle loro Maestà.

Il Preuosto delli Mercanti, e li Senatori andorno à riceuere loro comandamenti alla loro scesa nel Palazzo Reale, oue esse furono riceuute nel cortile da molti Tamburri, Trombette, e Piferi, & Sordelline, del Rè; In piede delle scale, e nella scala delle guardie da suoi 24. Violoni, tutto questo Palazzo essendo ripieno de Signori, e gran Dame, che vi si erano trouati per salutare le loro Maestà.

Quella sera medesima le Compagnie sourane hauendo mandato le genti al Rè presso il Gran Cancelliere di Francia, per sapere quando sua Maestà hauerebbe grato, che esse andassero rendergli loro rispetto, e sommissioni, esso pigliò gli ordini della Regina, & il Mastro delle Cerimonie fù inuiato verso quelle Compagnie, per dirgli, che le loro Maestà l'intenderebbono il doppo pranzo del giorno seguente diecinoue.

Essendosi dunque trouati al Palazzo Reale in quel tempo, vi furono riceuuti dal detto Mastro, & Aiutante delle Cerimonie, e condotti nella sala delli 100. Suizzeri, oue il Signor di Pleffis Secretario di Stato, & il detto Mastro delle Cerimonie essendoli venuto à pigliare, essi l'introdussero nel gran Cabinetto delle loro Maestà, oue esse erano à sedere dentro li loro Troni, & intorno a esse Monsù Fratello vnico del Rè, Sua Altezza Reale, Madamigella, il Prencipe di Condè, le Prencipesse sua Madre, e sua Sposa, il Cardinale Mazzarino,  
il Can-

il Cancelliere di Francia, Ministri, e Secretario di Stato, & vna gran  
quantità di altri Signori, e Dame di gran conditioni.

Il Clero della Chiesa di Parigi, vi fù anco all'uscita del Pranzo della  
Regina, essendo condotto dal Coadiutore, che portò la parola, come  
fece per il Parlamento il Signor Molè Primo Presidente; per la Ca-  
mera de Conti, il Presidente Nicolai per la Corte delle Aydes, il Pre-  
sidente Amelot, & il Luogotenente Ciuile, per il Castellet.

Il Cancelliere di Francia prese parimente gli ordini della Regina  
per le audienze del gran Consiglio; della Corte delle monete, & altrè  
Compagnie, e corpi della Città per questo giorno di Venerdì, e nien-  
te para restare alla nostra felicità, che questa Pace generale, della  
quale la nostra particolare, e questo pacifico accesso di vn così buon Rè  
serue di vn pronto, e felice augurio.

In Parigi li 20. Agosto 1649.

**I L F I N E .**

